Anno XXXVIII — Lunedì 18 Luglio 1904 — Conto corrente con la posta — N. 173

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

LE NOTIZIE della guerra

I GIAPPONESI tentano d'accerchiare Kuropatkin

Parigi, 17. — Il *Matin* ha da Pietroburgo: « Lo stato maggiore ritiene che la grande battaglia è evitata, per causa del tempo e secondo il piano di Kuropatkin, che vuole ritardare gli scontri decisivi. I giapponesi tentano di accerchiare Kuropatkin, ma sembra che egli non tema il movimento. »

Il *New York Herald*, edizione di Parigi, ha da Pietroburgo: « L'artiglieria giapponese cannoneggiò lungamente il 13 luglio per determinare le posizioni dell'artiglieria russa. I russi, indovinando lo scopo, non risposero. Allora i giapponesi ricorsero ad un'altra tattica, quella di tentare il movimento accerchiante.

« Si dice che l'ammiraglio Oyama anzichè all'assedio di Porto Arturo, si sia recato ad assumere il comando dell'esercito di Kuroki ».

LA RIVOLTA CONTRO IL GIAPPONE in Corea

Parigi 17. — Il *New York Herald*, edizione di Parigi, ha da Seul: « Tre navi giapponesi giunsero il 4 luglio a Gensan. Si ritiene che abbiano portato delle mine per impedire ai russi l'accesso nel porto.

« Nella Corea meridionale si propaga l'agitazione contro i giapponesi. Si è organizzato un forte partito nazionalista per promuovere la rivolta. ».

Wei-hai-wei alla Germania?

Parigi, 17. — Il *New York Herald* ha da Pietroburgo: » Il giornale *Russia* pubblica una notizia, che se autentica, avrebbe una grandissima importanza. L'Inghilterra proporrebbe di evacuare Wei-hai-wei consegnandolo alla Germania. In compenso la valle dello Yantsekiang diverrebbe di esclusiva sfera d'influenza inglese, secondo un ardente sogno dell'Inghilterra. »

30 giornalisti inglesi richiamati

Londra, 17. — Molti grandi giornali richiamarono i loro corrispondenti dal Giappone, perchè la censura giapponese rende inutile l'opera dei corrispondenti. Domani trenta giornalisti inglesi si imbarcheranno per il ritorno.

Un altro governatore russo assassinato

Pietroburgo, 17. — Giunge notizia che il vice-governatore del governo di Veliavetopel nel Caucaso, generale Andrejew fu assassinato a tradimento stasera a Dijikent.

L'"ultimatum,, della Francia al Vaticano

Il vescovo di Digione nella Massoneria?

Parigi, 17. — Gli altri giornali ignorano l'*ultimatum* del Governo francese al Vaticano, pubblicato dal *Matin*. Soltanto l'*Humanité* conferma quanto ha scritto il *Matin*, dicendo che Combes dovette insistere per fa accettare la sua decisione ai membri moderati del Gabinetto. L'opinione di Combes però prevalse; quindi Delcassè farà chiamare il segretario della Nunziatura, che rimpiazza Lorenzelli, il quale è ora in congedo, per comunicargli la decisione.

« Si crede perciò, continua l'*Humanité*, che la rottura sia probabile e imminente, perchè il Papa e il suo *entourage* rifiuteranno di cedere. Quindi la rinuncia del concordato è ormai inevitabile ».

Il *Gaulois* assicura che tre mesi fa l'arciprete della cattedrale di Digione ebbe le prove irrefragabili dell'affigliazione del vescovo di Digione alla framassoneria. L'arciprete avvertì di ciò il Santo Uffizio nonchè il segretario di Stato Merry del Val, dicendo che le prove del suo asserto erano depositate in luogo sicuro.

Un fattorino telegrafico che si laurea in chimica

Torino, 17. (Gior. d. V.) — Un fattorino telegrafico, Giacomo Barbero ieri, alla nostra Università, conseguiva, a pieni voti, la laurea in chimica.

Numerosi studenti, ammirati che assistettero allo svolgimento della sua tesi: « Critica e discussione sui varii metodi di dosare l'azoto », fecero una viva dimostrazione di simpatia al modesto, valorosissimo giovane, e l'omaggio non poteva essere più giusto.

Giacomo Barbero, il quale ha ora 30 anni, passò l'intera sua vita tra lo studio e il lavoro.

Figlio di un falegname biellese, egli frequentò da ragazzetto il ginnasio; ma a 15 anni, per vicende di famiglia, dovette abbandonare la scuola; si acconciò come scritturale presso un avvocato, poi, a 17 anni, si arruolò e fece il soldato. Finita, dopo cinque anni la ferma, fu qualche mese frenatore sulle ferrovie biellesi; impiego faticoso, duro, che gli pigliava persino le notti e non gli permetteva alcuna agevolezza per lo studio: poi, nel 1896 essendo vacante un posto di fattorino telegrafico l'ottenne lui.... ed allora potè almeno comperarsi dei libri.

Passato un anno il Barbero si presentava all'esame di licenza ginnasiale ad Ivrea. Egli provò un certo senso di vergogna nel trovarsi, lui, giovane fatto, in mezzo a dei bambini ma il buon esito dell'esame lo incoraggiò e gli infuse nuovo amore allo studio.

Frattanto nella sua vita accadono nuove vicende; si ammoglia, diventa padre; la moglie lo dissuade dallo studio; ma egli ha sempre fissa dinanzi alla mente la propria mèta e non si perde d'animo. Come fa a studiare? La vita del fattorino telegrafico è senza dubbio quella che meno permette l'applicazione il raccoglimento; ciò nonostante; tra un recapito di telegramma e l'altro, per le strade camminando sotto il sole o sotto la pioggia, il Barbero riesce a mettersi in mente quel po' po' di roba che è tanto ostica agli studenti del liceo... e dopo due anni ottiene la licenza liceale al nostro Liceo Cavour.

Allora da Biella si trasporta addirittura a Torino, imprende a studiar chimica... e prende la laurea.

Ora spera di conseguire una borsa per un posto di perfezionamento.

IL MONUMENTO A GARIBALDI inaugurato ieri a Pistoia

Pistoia, 17. — Alle ore 18 si è inaugurato un monumento a Garibaldi nella piazza San Domenico.

Il monumento fuso in bronzo è opera di Verella. La città fino dalle prime ore del mattino è animatissima, festante, gli edifici pubblici, le case private sono imbandierate.

Alle ore 14 al restaurant Quaglino alla stazione fu offerto un banchetto a Socci e Lollini, oratori della inaugurazione.

Alle ore 16,30 le associazioni con le musiche e le bandiere riunitesi si disposero in corteo che percorse le vie principali della città, gremite di gente. Il corteo giunto in piazza S. Domenico i Garibaldini con la camicia rossa formarono un gruppo intorno al monumento. La piazza S. Domenico era decorata con bandiere.

Di fronte al monumento era eretta la tribuna in cui presero posto gli oratori. Si suonò l'inno di Garibaldi fra frenetiche acclamazioni.

Il monumento fu scoperto fra grandi applausi.

Il ricorso contro l'assoluzione di Alberto Olivo in Cassazione

Roma, 17. — La difesa di Olivo ha presentato le sue conclusioni alla Corte di cassazione. Secondo la difesa la vera questione su cui la Corte dovrà decidere è una sola: se il quesito primo comprende oppure no l'elemento intenzionale del reato, la volontarietà e il dolo. Se sì, il verdetto è annullabile, se no, non merita dal punto di vista giuridico alcuna censura.

La difesa dell'Olivo sostiene essere il primo quesito relativo al solo fatto essendo l'elemento morale del reato indicato nel terzo quesito, dove è anche la parola colpevole, la quale non figura e non ha equivalenti nel primo quesito.

E per espressa statuizione di legge l'art. 45 del Codice penale la volontarietà non si può presumere, ma deve essere chiaramente dichiarata.

La difesa Olivo sostiene anche in via pregiudiziale la inammissibilità del ricorso del Procuratore generale in base agli articoli 642 500 del Codice di procedura penale.

La causa sarà discussa il 19 prossimo avanti la prima sezione della Cassazione penale presieduta dal conte comm. Smilari, relatore il cav. Triani, procuratore generale Pugliano.

L'Olivo sarà difeso dagli avvocati Antonio Orlandi e Camilo De Benedetti.

Il deputato Lovito

Potenza, 17. — Notizie giunte da Moliterno confermano che il deputato Lovito, uno dei decani del Parlamento, ha completamente perduto la ragione. Il Lovito fu per vari anni sottosegretario di Depretis.

Asterischi e Parentesi

— Curiosi gli avvisi collettivi dei giornali americani. Eccone alcuni:

« Mister Mossart, cittadino dello Stato di Ohio, partecipa che oggi tenterà di scaricare una rivoltella nuovissima nel proprio petto. Spera di riuscire. Ha 62 anni. La rivoltella fu comperata a New-York, deposito d'armi Barney e Joung, 62 street. »

« John Vender, prima di fuggire da Chicago, saluta tutti gli amici e conoscenti. I creditori non gli diano la caccia: perderebbero tempo e fatica. Porta con sè centomila dollari: gli amici godano della sua felicità. »

« Guido Palmer invita i suoi nemici a smettere le loro calunnie a suo carico. Se egli vive bene, da signore, non ne trae i mezzi da fonti illecite: si sappia che i suoi creditori hanno tutti danari a palate. »

E ancora:

« Posto adatto per suicidi. Mare profondo alla riva, in posizione nascosta, dove ciascuno può annegarsi con tutta la quiete e la sicurezza necessarie; boschetto fitto, ameno, dove ciascuno può cacciarsi una palla nel cervello o impiccarsi senza timore di essere disturbato. Rivoltelle, lacci, pugnali, a prezzi miti. Scrivere a X. Y., fermo in posta, ufficio centrale New York. »

« Sala Diana, all'angolo della via quindicesima. Stasera ballo: quattro orchestre; alla fine partita di boxe fra i ballerini con la gentile cooperazione delle dame. Ingresso: 20 centesimi ».

E facciamo punto.

**

— Tra amici.
— Sai, si chiacchiera molto sulla decorazione che hai avuta.
E l'altro, con fierezza:
— Eppure, per averla non ho fatto nulla, assolutamente nulla.

Cronaca Provinciale

DALLA CARNIA

Da TREPPO CARNICO
Nuova industria

Ci scrivono in data 14:

Quantunque fra i monti, pure anche qui il progresso comincia a filtrare, portando a tutti gli immensi suoi vantaggi.

Il bravo ed intraprendente sig. Pietro De Cillia, coadiuvato dal fratello Oreste, negoziante di qui, poche settimane fa si mise in testa di impiantare una fabbrica di saponi, che veramente mancava in Carnia.

In breve tempo, sorse come per incanto, un elegante fabbricato, due enormi caldaie furono messe a posto coi relativi fornelli e camini; fu fatto venire il provetto fabbricante di saponi sig. Gioachino Givolani, premiato il passato anno all'esposizione di Udine con medaglia d'oro, che diresse e sorvegliò i lavori; ed ora la fabbrica già funziona, dando i suoi prodotti, sui quali non si può dare un giudizio ancora; ma ne riparleremo in seguito.

La sera del 12 corrente ci fu l'inaugurazione, e per festeggiarla il sig. De Cillia invitò parecchi amici di Treppo e Paluzza ad una cena all'aperto nel suo bel giardino ove si trova la nuova fabbrica. Esso era sfarzosamente illuminato con palloncini alla veneziana, che producevano sul bel verde dei viali un magnifico effetto. Le tavole erano ben disposte, ed ivi regnò, fino a tarda ora, la più schietta allegria.

Tutti visitarono i prodotti della nuova fabbrica, e ne rimasero meravigliati, nel vedere i saggi delle diverse qualità.

La bella e simpatica serata fu poi rallegrata da bravi dilettanti di mandolino che suonarono egregiamente riscuotendo meritati applausi.

Ci furono dei brindisi che inneggiarono alla prosperità della nuova industria, facendo voti che all'intraprendente e coraggioso De Cillia arrida la sorte e lo ricompensi delle spese e fatiche sostenute, il che facciamo anche noi dalle colonne di questo giornale.

Alcuni amici

Da TOLMEZZO
Scarcerazioni

Venne messo in libertà quel tale Monai Giovanni di Amaro il quale nell'anno decorso si ebbe una condanna dal nostro Tribunale per atti di libidine su una bambina.

Il giorno 13 terminò la pena Held Giovanni da S. Giorgio della Stiria, il quale la notte di sabato santo entrato nelle vicinanze di Paluzza in uno stavolo a dormire insieme alla sua moglie la mattina seguente se ne andò portando via due pentoloni di latta, furto pel quale il nostro Tribunale lo condannò a mesi 3 e giorni 10 di reclusione.

Oggi verrà scortato al confine e consegnato alle autorità austriache.

Da MARANO LAGUNARE
Lo Stabilimento Balneare

Ci scrivono in data 17:

Dovevo da molto tempo darvi qualche notizia sullo Stabilimento Balneare di Lignano, sul suo funzionamento, servizio e concorso di forestieri in questa stagione apertasi il 17 giugno scorso.

Non lo feci perchè le molte peripezie dello scorso mese causate in parte dalla poca esperienza, dalla mancanza di una seria organizzazione ed amministrazione; e vogliamo anche dalla iettatura, ne hanno intralciato il retto andamento ed il conseguente sviluppo e floridezza.

Quasi sempre i primi passi di tutte le nuove istituzioni delle opere grandiose sono scabrosi e contrariati da innumerevoli difficoltà.

Pur troppo anche in questa grandiosa opera di redenzione igienica regionale a cui non può andar col tempo disgiunto lo sviluppo di certi rami d'industria e del commercio del Basso Friuli; il diavolo ci ha messo la coda, e la vipera il veleno; prima il tempo pessimo e l'incompleta costruzione ed ordinamento dello Stabilimento Balneare; poi l'interrotto servizio dei vaporetti per causa dei guasti imprevisti alla caldaia o alle macchine.

Ora però dopo questo succedersi di calamità, colla buona volontà con un lavoro fecondo senza risparmio e con un po' d'esperienza fatta a proprie spese, ogni difficoltà fu appianata e tutto fu messo a posto tanto allo Stabilimento Balneare ora completo sia dal lato sportistico che igienico; come per il servizio vaporetti da Marano a Lignano con 6 corse al giorno secondo l'orario già pubblicato e reso noto per mezzo di avvisi speciali, con la spesa di *lire una andata e ritorno e bagno.*

Questo servizio è completato da quello che si è assunto di fare il sig. Colautti

---

Giornale di Udine (88)

Un processo celebre

PARTE QUARTA — Il problema risoluto

« Sappiate dunque che la mattina stessa della inchiesta ho fatto qualche scoperta che non si trova nel rapporto, cioè: che il fazzoletto raccolto nella biblioteca del signor Leavenworth aveva, nonostante le macchie d'unto della pistola, un profumo assai sensibile.

« Recatomi a visitare le tavolette delle due signorine, in cerca di quel profumo, lo trovai nella camera di Mary, e non in quella di Eleonora.

« Esaminai quindi le tasche delle vesti portate da esse la sera innanzi.

« In quella di Eleonora trovai un fazzoletto, presumibilmente quello che teneva la sera. Ma le tasche di Mary erano vuote, e nella stanza non ne vidi alcuno che essa avrebbe potuto gettare in un canto prima di coricarsi'.

« Conclusi allora che essa, e non Eleonora, avesse portato il fazzoletto nella stanza dello zio, conclusione corroborata dal fatto privatamente comunicatomi da una delle serve, che Mary si trovava nella stanza di Eleonora quando vi venne recata la cesta della biancheria stirata con questo fazzoletto in cima.

« Ma c'è di più.

« Io ho udito chiaramente Eleonora accusare sua cugina di questo misfatto.

« Ora, una donna del carattere di Eleonora non avrebbe mai accusato una sua parente senza una fortissima ragione. È, primo, ella sapeva che sua cugina s'era messa in un bivio dal quale poteva trarla soltanto la morte di suo zio; secondo, che il carattere di sua cugina era di tale natura da spingerla a qualunque estremo per liberarsi da codesto bivio; e, infine, perchè era in possesso di alcune prove che corroboravano fortemente i suoi sospetti.

« Abbiamo poi saputo che Mary, e non Eleonora, fu quella che si maritò segretamente.

« In quanto alla critica situazione di Mary, basta pensare alla minaccia già fattale dallo zio di diseredarla ove avesse sposato codesto X, e al suo estremo attaccamento alle ricchezze: e in quanto alle prove della sua colpevolezza, che Eleonora aveva in mano, ricordatevi che, prima che la chiave fosse trovata in possesso di Eleonora, Mary aveva passato qualche tempo nella stanza di sua cugina: e che fu nel caminetto di Mary che vennero trovati i frammenti semiarsi di quella lettera.

« Riunite tutti questi dati ed avrete un'idea del rapporto che fra un'ora produrrà l'arresto di Mary Leavenworth come assassina di suo zio. »

Seguì un silenzio che, come le tenebre d'Egitto, si sentiva; poi un grido risuonò per la stanza, e un uomo precipitò fuori, non so da onde, e venne a cadere ai piedi del signor Gryce, strillando;

— E' una menzogna! Una menzogna! Mary Leavenworth è innocente come un bambino appena nato. Io sono l'assassino del signor Leavenworth!!!

Era Trueman Harwell.

CAP. 37.
Il colmo

Non ho ma veduto un lampo di trionfo mortale sul volto di un uomo, pari a quello che balenò sul volto dell'agente.....

— Ecco — egli disse questo è uno scioglimento inaspettato ma non sgradito. Sono molto contento di sapere che miss Leavenworth sia innocente, ma ho bisogno di alcuni particolari prima di dichiararmi pienamente soddisfatto. Alzatevi signor Harwell, e spiegatevi. Se voi siete l'assassino del signor Leavenworth, com'è che tutti sembrerebbero colpevoli piuttosto che voi?

Ma negli ardenti sguardi febbrili che gli volgeva lo sciagurato, accasciato ai piedi, c'era l'ansia mortale, il dolore, ma punte spiegazioni.

Nel vedere i vani sforzi che faceva per parlare, io mi avvicinai a lui.

— Appoggiatevi al mio braccio — gli dissi aiutandolo a rizzarsi in piedi.

La sua faccia, libera ormai da quella fredda impassibile maschera che sino allora egli si era imposta, si levò verso di me con espressione disperata.

— Salvatela! — balbettò. — Salvate..... Mary.... Vogliono spedire un rapporto.... suspendete!

— Sì — interruppe un'altra voce. — Se c'è qui un uomo che crede in Dio, e apprezza l'onore di una donna, questo rapporto non deve farsi.

Ed Enrico Clavering, sempre dignitoso, ma in uno stato d'agitazione estrema, uscendo da una porta alla nostra destra, comparve in mezzo a noi.

Ma alla vista del suo volto, l'uomo che io sostenevo colle braccia tremò, e poi con un urlo si avventò d'un balzo che avrebbe rovesciato il signor Clavering grande e robusto com'era, ove non si fosse intromesso il signor Gryce.

— Fermatevi! — gridò; e trattenendo con una mano il segretario (dov'era andato il reumatismo adesso!) cacciò l'altra in tasca e ne trasse un plico che mostrò al signor Clavering.

— Non è ancora partito — disse — tranquillatevi. E voi — volgendosi ad Harwell — non vi movete, o....

Ma non aveva finito che il segretario sfuggendogli di mano, gridò:

— Lasciatemi! Lasciate che mi vendichi dell'uomo che dopo tutto quello che ha fatto per Mary Leavenworth, osa chiamarla sua moglie! Lasciatemi...

Ma a questo punto si fermò: il suo corpo ch'era tutto tremante parve diventare di pietra, e le mani stese per afferrare il rivale alla gola gli caddero di peso ai fianchi.

— Eccola! — egli disse — è lei! L'odio! La sento! sale la scala! E' alla porta! Essa.... — un profondo sospiro di desiderio e di disperazione finì la frase: la porta si apriva, e Mary Leavenworth ci stava davanti.

Fu uno di quei momenti che fanno rizzare i cappelli sul capo.

Vedere la sua faccia pallida, stravolta, atterrita, rivolta verso Enrico Clavering, senza punto curarsi dell'attore principale di questa orribile scena! Trueman Harwell non potè tollerarlo.

(Continua)

Massimo di S. Giorgio di Nogaro; il quale ad ogni arrivo di treni ferroviari mette a disposizione del pubblico eleganti giardiniere e carozze speciali a prezzi eccezionalmente ridotti.

Lire 1 andata e ritorno per non menò di sei persone; lire 1.50 per una persona sola.

Tocca a noi dunque approfittare unanimi della bella occasione contribuendo allo sviluppo, all'avvenire di opera tanto umanitaria, igienica e decorosa e di utile incontrastato per tutta la nostra vasta provincia.

Da CIVIDALE

Tristissimo destino

Ci scrivono in data 17:

Ieri sera verso le ore 6 due bambine della famiglia Brusini di S. Giorgio frazione del Comune di Cividale — da un praticello sulla sponda sinistra del Natisone, scorsero, nell'acqua sottostante, un corpo umano che non si moveva se non per l'agitarsi della corrente, e, sulla ghiaia un mucchio di vestiti e un cane che guaiva affannosamente tenendo gli occhi fissi in un certo punto. Le due bambine corsero subito ad avvertire certo Diplotti Giacomo di anni 24 da Rualis, che si trovava lì presso, il quale avvertì a sua volta il contadino Fadon Francesco di Gruppignano che era sceso nel fiume ad abbeverare le mucche dalla parte opposta. D'un salto egli è nell'acqua, profonda, in quel punto circa un metro e mezzo e, giunto presso a quel corpo inerte, lo spinse verso la roccia, senza poterlo nè estrarre nè riconoscere. La prima congettura, fu che si trattasse dell'annegamento di un alpino, ma i soldati che facevano la ronda, prontamente accorsi osservando i vestiti poterono escludere una tale supposizione.

Intanto il Diplotti era corso in città ad avvisare il maresciallo dei carabinieri sig. Fusorini che fece avvertiti il delegato di P. S. sig. Minardi ed il medico dott. F. Accordini — e tutti, insieme col brigadiere sig. Amoroso ed un milite, si recarono sul luogo ove dovettero convincersi che l'annegato era il giovane avvocato Luigi Dondo — figlio all'avvocato Paolo.

Con qual dolore tutti i presenti assistettero all'estrazione del cadavere ed alla sua identificazione non è possibile immaginare; anche il fido cane che l'aveva accompagnato come sempre al bagno, mandava guaiti e lamenti che destavano vivissima compassione negli astanti. La notizia intanto giunse in città e si propagò da un capo all'altro colla rapidità del baleno; suscitando in tutti i sensi del più vivo dolore.

Nessuno aveva il coraggio di recare la tristissima nuova alla famiglia Dondo che a quell'ora stava disponendosi alla cena.

Finalmente alcuni amici del povero estinto, raccogliendo tutta la forza dell'animo loro, si decisero a recarsi dagli sventurati genitori, che al ferale annuncio diedero in scene così strazianti da potersi appena immaginare: fu subito telegrafato ai parenti lontani.

Anche stamane si raccolsero nella casa del dolore e, assieme agli amici ivi rimasti durante la notte a confortare col loro affetto i coniugi sventurati, provvidero pei funerali che avranno luogo domani alle ore 8.

In paese l'avv. Dondo, era amato e stimato da tutti: egli copriva moltissime cariche fra le quali ricordiamo quella di vice-giudice Conciliatore, vice Presidente del Patronato Scol., membro della Congregazione di Carità, Consigliere dell'Ospitale e del Monte di Pietà, membro della Commissione Elettorale e della Commissione civica degli studi. Era anche Giudice Conciliatore pel Comune di Torreano.

Era nato il 14 agosto 1875, dopo aver fatto le scuole elementari a Cividale, studiò a Udine, quindi a Bologna, dove si laureò in legge 6 o 7 anni fa.

Contava molti amici che gli volevano un ben di vita. Era figlio unico, affezionato quant'altri mai ai vecchi genitori che lo adoravano.

La sua morte segna la perdita di un giovane valoroso quanto modesto, utilissimo alla cosa pubblica: epperciò ben fece l'on. Municipio, a sospendere il concerto bandistico di ieri sera, e per rispetto al dolore della famiglia Dondo e per il lutto che aveva colpito la città.

I funerali avranno luogo domattina a partire dall'ospitale, dove la salma è stata portata fino da ieri sera.

Ciò che si dice

Nel nostro popolo è tradizionale il detto: *settemana di S. Ermacora - settemana di dsgraziis.* Ed infatti nella settimana di S. Ermacora ogni anno il Natisone vuole la sua vittima: fra altri casi di annegamento, ricordiamo quello del giovane studente V. Panciera, avvenuto 14 anni fa proprio nello stesso punto e nello stesso giorno e nella medesima ora di quella dell'avv. L. Dondo: anch'egli figlio unico e dava buone promesse pel suo avvenire!

Campanile pericoloso

Anche il gigantesco campanile del nostro duomo è diventato pericoloso: il consegnatario dell'orologio e delle campane signor Angelo nob. Ciconi, da qualche tempo, avvertiva gli scricchiolii nei legni di sostegno e nei ferri delle campane quando queste venivano suonate, ond'egli, molto opportunemente, provocò un'ispezione da parte del delegato di P. S. sig. Minardi, che assieme all'ing. del Fiorentino, al prof. Grettoni, ed al Ciconi, fecero una visita diligente al campanile, dalla quale risultò essere i legni di sostegno ed i ferri della II. e III. campana, corrosi in modo da costituire un pericolo, epperciò fu ordinata la sospensione del suono di queste due campane infino a tanto che non verranno fatte le necessarie riparazioni.

Da S. GIORGIO della Richin.

Orribile fine

Una ragazza stritolata dalla trebbiatrice

Ci scrivono in data 17:

Un caso orrendo è avvenuto ieri nella trebbiatrice, recando il lutto in una famiglia e la costernazione in tutto il paese.

La giovane ventiduenne Linda Padovani figlia del maestro comunale, mentre era intenta a far entrare nella trebbiatrice del frumento, per una falsa mossa, scivolò lungo il cassone e venne travolta e stritolata dai cilindri. Non fu possibile in alcun modo arrestare la macchina a tempo per salvare l'infelice.

Nella paglia vennero rinvenuti brandelli di carne della disgraziata e nel frumento numerosi frantumi di ossa.

La sventurata giovane morì dopo tre ore di straziante agonia.

Da CANEVA DI SACILE

Un gravissimo incendio

La scorsa notte un violento incendio è scoppiato, per causa accidentale, nella casa d'abitazione di Luigi Fioretti di Vallegher.

Il fuoco distrusse ogni cosa arrecando un danno complessivo di L. 7000.

I terrazzani, accorsi numerosissimi, in causa della scarsezza e lontananza dell'acqua poterono solo a stento isolare l'incendio, che avrebbe potuto comunicarsi e distruggere diverse altre case adiacenti.

In paese è sentito il bisogno di serbatoi d'acqua, di pompe e di attrezzi per lo spegnimento degli incendi, che si succedono con molta frequenza.

Urge quindi che il Municipio sollecitamentente provveda.

Da SPILIMBERGO

Il disastroso incendio di Barbeano

Un contadino ustionato

Ci scrivono in data 17:

Stamane è scoppiato improvvisamente a Barbeano il fuoco nella casa colonica del signor G. B. Concina, prendendo subito allarmanti proporzioni ed estendendosi alla casa padronale ed alla stalla.

Per buona sorte trovavasi in casa il colono Battistella Francesco, il quale coraggiosamente entrò nella stalla riuscendo a salvare tutto il bestiame non senza però riportare due gravi scottature al capo ed al braccio sinistro.

Fortuna volle pure che alcune dei presenti avvisassero che la madre del Battistella, da parecchio inferma, giaceva immobile nella stanza da letto, per cui fecero in tempo a trasportarla a braccia, semi-vestita, nel sottostante cortile.

Il danno, assicurato, è di oltre 2000 lire.

Da PORDENONE

La costituzione dell'ex segretario di Sacile

Ci scrivono in data 16:

Ieri sera è arrivato a queste carceri l'ex segretario comunale di Sacile Carlo Carli condannato in contumaccia a 30 mesi di reclusione per peculati e appropriazioni indebite in danno di quel Comune e di quella Congregazione di Carità.

Il Carli appena pronunciata la sua condanna si era rifugiato a Corfù ove si era impiegato in una banca. Averdo però perduto il porto, pensò bene di costituirsi.

Era vestito con una certa eleganza ma palesava i segni di un grande abbattimento fisico e morale.

Consiglio comunale

Giovedì sera 21 alle ore 8,30 si riunirà questo Consiglio Comunale per la trattazione del seguente ordine del giorno:

Nuovo regolamento ed organico degli uffici municipali.

Rinnovazione al cotonificio Veneziano della concessione per appoggio di fili telefonici (II lettura).

Appalto a trattativa privata; dei lavori di lievo ed applicazione delle piastrelle della numerazione civica.

Sussidio alla cucina economica popolare pel 1905.

Le elezioni provinciali di ieri

La nostra vittoria a Spilimbergo

Ci telegrafano da Spilimbergo in data 18, ore 10:

(S.) La giornata di ieri passò senza gravi incidenti, benchè i partigiani dello Scatton si dessero un gran da fare nel Pedemonte.

Ecco i risultati della votazione:

Votanti 1259: Avvocato Pognici 1000 voti, ragioniere Scatton 236; gli altri dispersi o nulli. Proclamato eletto Pognici.

La vittoria dei liberali a Spilimbergo — vittoria trionfale, con una maggioranza di 700 voti! — è non solo un attestato di stima e di fiducia ad un uomo che s'era reso benemerito pei servigi intelligenti e zelanti resi alla città e al mandamento, ma è la prima tappa della marcia riascendente del buon senso e della rettitudine.

Nel mandare una parola sincera di plauso ai valenti e coraggiosi giovani che ieri tanto contribuirono alla vittoria di Antonio Pognici, facciamo l'augurio che la buona fortuna egualmente li accompagni nelle venture lotte che forse son prossime. Sarà fortuna del paese.

Ci scrivono da Spilimbergo 17, ore 18.30: Elezione odierna caduta mortale perito Scatton — salto troppo ardito — chiamato consulto Longo — riferirò prognosi — lutto tramvia pedemontana. *Veritas*

Un'altra vittoria liberale

Ci tel. da Codroipo, 18 mattina:

Ecco il risultato della elezione odierna per il consigliere provinciale:

Lodovico Rota ebbe voti 800; Bernardino Berghinz voti 300. Fu proclamato eletto il dott. Lodovico Rota con circa 500 voti di maggioranza.

Vi riferirò, domani, le cifre precise della votazione. Il colonnello Berghinz raccolse voti soltanto a Gradisca e Sedegliano.

Una lettera del dott. Lodovico Rota

Il dottor Lodovico, eletto ieri a Codroipo consigliere provinciale, ha fin da sabato inviato al *Friuli*, la seguente limpida e fiera letterina:

Preg. Sig. Direttore,

Avendo presa conoscenza degli articoli apparsi nel suo pregiato giornale a proposito delle elezioni di Codroipo, mi pregio dichiararLe che io sono sempre stato di idee schiettamente liberali e che respingo l'insinuazione rivoltami di avere solo per mia comodità assunto presso alcuno quel carattere, giacchè non è mia abitudine mendicare l'appoggio altrui e quanto meno, per ottenerlo, derogare dai miei principî d'uomo libero e indipendente.

Sono certo che Ella sarà tanto cortese di pubblicare questa mia e ringraziandoLa antecipatamente mi segno

f.° *Dott. Lodovico Rota*

S. Vito, 16 luglio 1904.

Cronaca Cittadina

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 18 Luglio ore 8 Termometro 24.8
Minima aperto notte 17.6 Barometro 754
Stato atmosferico: bello Vento: N.
Pressione calante Ieri:
Temperatura massima: 36.6 Minima 20.
Media 28 170 acqua caduta m. m.
Fenomeni: Temperature eccezionamente elevate furono registrate nel 1902 - 21 agosto con 36.5. Nel 1830 con 36.11 al 6 agosto.
Massima probabile per oggi 18 gradi 34 1|2 circa.

Il caldo

In città e nei campi

Il caldo è l'argomenio del giorno e purtroppo anche della notte perchè l'afa è tanto soffocante che non si può dormire.

Colle finestre chiuse si scoppia; colle finestre aperte si è divorati dai *mussati*; come si può andar avanti in tal modo? Questo il lagno generale, espresso però a bassa voce, senza agitarsi, senza gesticolare, per non sudare.

Ieri crediamo sia stata la giornata più calda o per lo meno più soffocante.

Nel pomeriggio un sordo mormorio di tuono ed un improvviso rannuvolarsi del cielo aveva aperto il cuore dei cittadini alla speranza in un buon temporale. Ma sì! Mezz'ora dopo il cielo era tutto sereno e oggi abbiamo un sole arrogantemente magnifico e splendente malgrado.... le sue macchie!

Il termometro segnò ieri una temperatura massima di 36 6 centigradi.

Temperature così eccessivamente elevate furono registrate nel 1892 il 21 agosto con 36.5 e nel 1830 con 36.1.

D'ogni parte d'Italia e dall'ester giungono notizie di temperature addirittura tropicali.

A Parigi il termometro salì a 43 gradi all'ombra!

Si calcola che siano avvenuti non meno di 100 casi di insolazione, con una quarantina di morti.

L'ufficio meteorologico avverte che il periodo del calore non è ancora terminato.

A Roma sabato ha fatto un caldo torrido. Domenica una grandissima folla è partita per i vicini castelli e per le vicine stazioni balneari.

Furono dovuti fare parecchi treni bis per diverse destinazioni.

Se il caldo è nocivo e penoso per i cittadini, per le campagne, continuando ancora a lungo, sarà un vero disastro.

Ecco infatti le notizie pervenute all'ufficio centrale di Metereologia e Geodinamica per quanto riguarda il Veneto:

Perdura la siccità con danno del granoturco, delle foraggere e dei legumi. Si accentua la peronospora nelle viti. Sta per finire la semina in seconda coltura del cinquantino. Promettentissime le risaie.

**

Al momento di andare in macchina il cielo va rannuvolandosi. Chissà che non venga il tanto sospirato temporale!

La pioggia è venuta alle 11.20!

Il Sodalizio friulano della Stampa e gli spettacoli d'agosto

Gli spettacoli per il mese d'agosto p. v. assunti dal Sodalizio friulano della stampa avranno lo scopo principale di ridare vita all'antica stagione di S. Lorenzo la quale, tolto lo scorso anno, aveva perduto lo splendore e l'importanza delle tradizioni passate.

La Commissione degli spettacoli composta dei signori Gio. Batta De Pauli, dott. Virginio Doretti, comm. Ugo Loschi, Ernesto Santi e Italo Valerio ha formulato un programma dei più variati e attraenti, ed in prima linea lo spettacolo lirico, del quale, chi scrive, s'intratterrà in modo speciale, scegliendo con tatto felice le opere *Cabrera* e *Menendez* testè premiate in Milano al concorso Sonzogno; Udine sarà la seconda città fortunata nella quale saranno riprodotte con artisti eminenti.

Vi saranno inoltre corse ciclistiche, podistiche e di cavalli, concerti, tombola, mostra gastronomica, una grande serata corale, ecc.. In giardino seguirà il *gymkana*, ascensioni areonautiche e un grandioso spettacolo pirotecnico.

Gli è perciò che il *Sodalizio della Stampa* tolto l'incentivo della speculazione e mirando solo l'interesse della città, ha aperto una pubblica sottoscrizione con un modulo speciale che verrà distribuito diffusamente. Ogni cittadino e specialmente gli esercenti in genere nel loro interesse, appoggeranno materialmente e moralmente il solerte sodalizio per le forti spese cui va incontro e per il buon nome di Udine.

Tutte le offerte saranno pubblicate dai giornali cittadini. (*amaz.*)

Per ricevere gl'importi delle sottoscrizione e per qualunqe informazione riguardante gli spettacoli d'agosto l'ufficio del « Sodalizio della stampa » è aperto tutti i giorni in via della Posta n. 42 dalle ore 9 alle 12, dalle 14 alle 17 e dalle 20 alle 22.

I MEDICI UDINESI

al Congresso sanitario dell'Alta Italia

Sabato al mezzogiorno si è chiuso a Venezia il Congresso sanitario dell'Alta Italia.

Rileviamo l'opera interessante di tre nostri medici a quel congresso.

Il dott. *Ersettig* legge il suo lavoro « Tecnica respiratoria mista e fino a quando essa si debba protrarre per vincere l'apnea nella morte apparente dei neonati ». E' molto lodata. Il prof. *Ettore Chiaruttini* narra di un caso da lui osservato di paralisi spinale progressiva flacida, con reperto di sclerosi laterale amiotrofica.

Il prof. *Papinio Pennato* comunica un caso di epatite interstiziale con trombosi della cava.

ASSOCIAZIONE

fra gli insegnanti delle Scuole medie

Martedì, 12 corrente, ebbe luogo l'adunanza di chiusura dell'anno 1903 904 dei professeri aderenti a questa sezione della Federazione nazionale.

Gli intervenuti furono abbastanza numerosi e si trattarono varii importanti questioni. L'assemblea nominò i suoi rappresentanti delegati al prossimo Congresso nazionale di Roma. Riuscirono eletti il presidente prof. Pierpaoli e il prof. Momigliano.

In merito al risultato della proposta Varazzani, l'assemblea, prima di sciogliersi, votò unanime il seguente ordine del giorno:

« La sezione di Udine, mentre invia unanime voto di plauso a quei deputati che hanno accettato l'ordine del giorno Varazzani, protesta contro l'indifferenza del governo, contro le parole offensive del ministro Orlando e contro coloro che hanno disconosciuta l'urgenza di provvedere alle condizioni economiche degli insegnanti, e dichiara il suo proposito di partecipare attivamente alle prossime lotte politiche promettendo di esplicare tutte le sue energie per la riuscita di quei candidati che formalmente e solennemente s'impegnino di sollevare gli insegnanti dall'indecoroso stato economico attuale ».

Notizie militari

CONCORSI - ESAMI - DISPOSIZIONI

Il *Giornale Militare ufficiale* pubblica il decreto che bandisce il concorso a 15 posti di volontario nell'amministrazione centrale della guerra.

Nell'ottobre e novembre prossimo avranno luogo gli esami per l'idoneità all'avanzamento per anzianità e a scelta dei tenenti contabili; e nel gennaio del prossimo anno gli esami per l'idoneità all'avanzamento al grado di capitano nelle armi d'artiglieria e genio.

E' stata pubblicata la legge che apporta modificazioni al testo nuovo di legge sullo stato dei sott'ufficiali.

Truppa del 79.o fanteria distaccata ad Osoppo

Stamane è passata per la nostra stazione una compagnia del 79.o fanteria appartenente al battaglione distaccato a Palmanuova.

Questa truppa proseguì per Osoppo ove rimarrà distaccata per una quindicina di giorni in sostituzione degli alpini già partiti. Verrà poi rimpiazzata da truppe del 61.o fanteria.

ANCORA LA MALATTIA NEI CAVALLI DEL 20° REGGIMENTO ARTIGLIERIA

Alcuni casi a Spilimbergo

Il reggimento lascia Padova

Leggiamo nel *Veneto* di Padova:

Della notizia grave avevamo sentore da qualche giorno, ma confidavamo che le conseguenze potessero essere meno gravi di quanto si prevedeva.

Invece le previsioni dei competenti si sono avverate ed, ormai, fra i cavalli del 20° regg. la malattia, è così diffusa che alla partenza da Padova di due batterie oggi seguirà la partenza dell'intero reggimento.

Com'è noto, il reggimento è da poco ritornato da Spilimbergo, e ci si dice che pure colà si sia avuto qualche caso

A quanto ci si assicura, i reparti del 20° che oggi lasciano la nostra città vanno a Cittadella.

BIGLIETTI BANCARI DI VECCHIO TIPO prescrivendi

L'intendenza di Finanza ci comunica:

Per effetto della Legge 30 Giugno m. s. N. 282, è stato prorogato di un anno, e cioè fino al 30 Giugno 1905, il termine per la prescrizione dei biglietti Bancari di vecchio tipo, compresi quelli da L. 25 passati a debito dello Stato.

Ora il Ministro del Tesoro, allo scopo di agevolare nel miglior modo ai portatori il conseguimento del cambio in valuta legale dei biglietti sopra menzionati, ha disposto che tali biglietti continuino ad essere ricevuti nei versamenti della Tesoreria Centrale e da tutte le Sezioni di R. Tesoreria provinciale, e sieno cambiati a vista in valuta legale da tutti i Cassieri dello Stato, compresi i Ricevitori delle Dogane, del Registro e del Demanio, i Magazzinieri privative e gli uffici postali.

E' peraltro fatto assoluto divieto alle Tesorerie ed ai sunnominati Cassieri dello Stato di rimettere in circolazione i biglietti prescrivendi da essi comunque introitati.

A PROPOSITO DELLA DISGRAZIA di un convittore del « Gabelli »

A proposito della disgrazia toccata ad un convittore del Collegio militarizzato Gabelli, riceviamo:

La disgrazia avvenne in questo modo: Il Cosenuni, subito il suo esame, attendeva i compagni nel corridoio dell'Istituto Tecnico, ove sono disposte in lungo ordine parecchie macchine agrarie che pare attirassero l'attenzione del ragazzo a segno che s'accostò ad una di quelle e, dopo d'averne ben osservati gl'ingranaggi, ne mise in movimento il meccanismo girando una manovella ed introducendo in pari tempo una mano forse per accertarsi che le ruote funzionassero. Disgrazia volle ch'egli dovesse pagare il fio della sua curiosità col restare impigliato fra uno degli ingranaggi in movimento riportando una ferita lacero-contusa alla terza falange dell'indice della mano destra.

Venne tosto accompagnato all'Ospedale dal bidello delle scuole e quivi curato dal medico di guardia dott. Talotti che giudicò la ferita guaribile in 15 giorni.

La cosa non fu grave però non era improbabile il caso che si fosse addirittura stritolata una mano o comunque danneggiato gravemente nel corpo.

Ora è cosa risaputa che il Preside dell'Istituto Tecnico cav. Misani, in pre-

visione appunto di simili disgrazie, ebbe più volte a chiedere al Municipio che dette macchine venissero levate dai corridoi ove, data la naturale spensieratezza dei giovani studenti, potrebbero costituire un permanente pericolo per costoro come nel caso presente si è visto.

Tali reclami però non trovarono ascolto e le macchine restarono nei corridoi dell'Istituto Tecnico, ove non si pensò nemmeno ad immobilizzarne i meccanismi; per cui le disgrazie del genere potrebbero moltiplicarsi.

Il grosso affare dei falsi monetari
Patriarca
in libertà provvisoria

Il noto possidente di Tarcento Arnaldo Patriarca, il cui arresto produsse così viva impressione, perchè causato da complicità nel grosso affare dei fabbricatori e spacciatori di banconote false, ha ottenuto dietro cauzione di 400 lire già versate, la libertà provvisoria.

Dalle carceri di Ancona ove era rinchiuso, giunse a Udine l'altra sera e ieri partì alla volta di Tarcento.

La disgrazia di un carradore
Cade sotto le ruote del carro

Il carradore Stefano Crammero fu Giovanni d'anni 63 di Piatischis, sabato sera, mentre si trovava sul proprio carro, cadde a terra e le ruote gli passarono sulle gambe producendogli una larga ferita lacera alla parte interna del polpaccio della gamba destra, ed altra ferita lacera alla regione malleolare della gamba sinistra.

Fu subito trasportato all'ospitale civile di Udine ove fu medicato ed accolto d'urgenza alle ore 9. Le ferite furono giudicate guaribili in 15 giorni con riserva.

Sacerdoti in guardia!
Incenso e anilina falsificati

Da parecchi giorni sono partiti da Venezia un uomo e una donna che vanno vendendo incenso è anilina falsificati.

I sacerdoti stieno in guardia per non cadere nell'inganno di questi truffatori che sono stati anche condannati dai Tribunali per reati consimili.

Una minorenne in casa di correzione

La ragazza minorenne Irma Angeli di Udine in seguito alla sua vita oziosa e vagabonda fu dal Tribunale assegnata come corrigenda alla Casa di Providenza di Brescia.

Alla casa di Pena di Venezia

Quel Pietro Guerra che con sentenza 21 giugno u. s. di questo Tribunale venne condannato alla reclusione per un anno e 9 mesi per minaccie gravi, fu assegnato allo stabilimento penale di Venezia.

CONTRO LO SPRECO DELL'ACQUA POTABILE

Il Municipio di Udine ha diramato un avviso con cui diffida gli utenti privati ed il pubblico contro lo spreco dell'acqua potabile comminando le relative contravvenzioni.

Pubblicheremo domani il testo dell'avviso.

Beneficenza

Il sig. Daniele Moro di Codroipo versò alla cassa di quest'ospizio la somma di L. 100 lasciate agli orfanelli dal def. cav. Giovanni dott. Turchi.

— Per onorare la memoria del loro amato padre Angelo - Vincenzo Raddo le figlie Emma ed Elisa offrono agli orfanelli L. 100.

La Direzione ringrazia.

Laurea. L'egregio nostro concittadino sig. Egidio Madrassi ha conseguito sabato all'Università di Padova la laurea in giurisprudenza.

Congratulazioni ed auguri.

VOCI DEL PUBBLICO
Denuncia d'indegnità
lanciata contro un giovane « reporter »
Come egli si difende

Riceviamo, e per dare il modo a un giovane di difendersi da una grave accusa, pubblichiamo:

Udine, 17 luglio 1904.

Egregio sig. Direttore

I navigati compilatori del *Friuli* hanno voluto sollevare nel numero di ieri con delle parole ingiuriose quanto sgrammaticate una questione di indegnità sul conto del sottoscritto « giovane giornalista », accusandolo di avere senza autorizzazione della sua Redazione, (¹) rivelato l'autore di certe informazioni accolte dal *Gazzettino*. Lasciando giudice il pubblico sulla correttezza di interloquire in una questione quando su questa pende ancora il giudizio dei probiviri, mi preme di dichiarare che quanto ha ieri pubblicato *Il Friuli* non è che **un cumulo di indegne falsità.**

E non posso far a meno di esprimere tutta la mia meraviglia per il continuato inesplicabile contegno tenuto durante questa vertenza da detti Signori, e in special modo dal cronista Stringari, che dovrebbe ricordarsi come egli fu uno dei primi a sparpagliare per la città il nome dell'informatore, portando per giunta al *Gazzettino* una brillante descrizione del noto fatto, descrizione che non venne pubblicata su parere di Filipponi.

E potrei aggiungere altre osservazioni in proposito, ma quando la leggerezza e la scortesia di certi giornalisti giungono al punto di esporre senza una prova palpabile, al pubblico disdoro la dignità di un collega, contravvenendo alla disposizione dello statuto di quel Sodalizio della Stampa a cui essi si appellano, mi credo dispensato dall'aggiungere la benchè minima parola.

Ormai ogni persona onesta deve essersi formata una convinzione in proposito, e sono troppo sicuro di avere con me quanti hanno ogni po' di buon senso.

Del resto sottopongo fidente tutta la mia condotta al giudizio sereno dei probiviri, e se il *Friuli* ad onta di un giudizio il quale non potrà essere che a mio favore, conta di mettermi ancora in ballo, lo faccia pure. Io mi permetterò solamente di suonare quando lo crederò opportuno e nel modo che mi sembrerà più adatto.

Nella speranza che Ella, signor Direttore, vorrà pubblicare questa mia nel suo pregiato giornale, Le porgo assieme ai miei antecipati ringraziamenti i più rispettosi saluti

Dev.mo *Broili Enrico*

(¹) Ecco testualmente le parole del *Friuli*: **Al Sodalizio della Stampa** denunziamo pubblicamente la voce che un giovane giornalista abbia indegnamente, e senza autorizzazione della sua Redazione, rivelato l'autore di certe informazioni accolte da un giornale; e ciò non senza forse gravi conseguenze.

E' necessario andarne a fondo per l'onore della stampa, si da poter smentire, o espellere l'indegno.

Pro igiene

Quest'oggi in via Cortazzis alcuni muratori stavano eseguendo lavori di riparazione ad una conduttura e fogna delle latrine di una casa, motivo pel quale tutto il vicinato fu infettato dalle emanazioni tutt'altro che gradite che scaturivano dalle materie....

Non comprendiamo come l'onorevole Municipio, possa in questa stagione permettere l'esecuzione di, tali lavori nelle ore diurne.

A che pro esistano un'ufficio ed una commissione sanitaria!

CRONACA GIUDIZIARIA
TRIBUNALE DI VENEZIA
Una vittima dei lavori del Cellina

Come i lettori ricorderanno, nel 19 maggio 1903, mentre una squadra di operai, addetta all'impianto elettrico della Società del Cellina, stava innalzando a Campalto una « capra » spezzatasi una corda, uno di essi, certo Giovanni Semenzato, veniva travolto dalle pesanti travi della « capra » che lo schiacciarono orribilmente uccidendolo all'istante.

Per questo fatto luttuoso, comparvero sabato al Tribunale, sotto l'accusa di omicidio colposo, i signori: Alessandro ing. Croce, direttore dei lavori, l'ing. Angelo Bortolato, vice-direttore, Antonio Bonivento, capo-montatore e Achille Cavinato, capo-squadra.

Il cav. Braida, gerente della Società del Cellina, comparve quale civilmente responsabile.

In seguito alle risultanze della causa — mentre il P. M. convinto di una certa negligenza da parte della Società — domandava la condanna degli imputati al minimo della pena — il Tribunale, dopo le difese degli avv. Sacerdoti e Diena, assolse gli accusati per insistenza di reato.

I superstiti di Bezzecca

Mandano da Ancona 14, al *Carlino*:

Il giorno 20 corr. alcuni reduci garibaldini che presero parte alla gloriosa battaglia di Bezzecca il 21 luglio 1865, nel Tirolo, si porteranno in Frascati ove ha luogo l'annuale e patriottica riunione per celebrare la gloriosa vittoria, riunendosi quindi a cordiale e fraterno banchetto nel Grand Hotel Frascati.

Alla patriottica riunione, non mancheranno le più spiccate individualità del patriottismo e della camicia rossa, tra cui il colonnello Elia, Pais, Gattorno, Cucchi, il mutilato Capra, Galletti, Amadei, i fratelli Fabbri, il capitano Tosi da Rimini, l'avvocato Felice Giammarioli e moltissimi altri.

La polizia austriaca a Trieste
L'avvocato Mrach in libertà

Leggiamo nel *Piccolo*:

Passati gli atti all'autorità giudiziaria, l'istruttoria fu affidata al dott. Barzal. Questi interrogò ieri soltanto l'avv. Mrach. L'interrogatorio durò oltre un'ora e mezzo e finì verso le 10. Il risultato ne fu che d'accordo con la Procura di Stato il giudice istruttore dichiarò a piede libero l'avv. Mrach, che alle 10 1/4 fu ridonato alla famiglia.

Questa scarcerazione, che apprendiamo con vivo piacere, è anche un'eloquente risposta alle insinuazioni della « Triester Zeitung ».

ESTRAZIONE DEL LOTTO 16 Luglio

Venezia	1	55	20	69	21
Bari	35	26	63	51	56
Firenze	36	68	45	72	44
Milano	87	7	11	69	88
Napoli	57	39	72	52	18
Palermo	3	24	46	63	48
Roma	23	53	60	5	11
Torino	2	9	83	68	21

Dott. I. Furlani, Direttore
Principato Luigi, gerente responsabile

Nella notte scorsa, quando stava per incominciare il nuovo giorno, in Susans serenamente spirava nelle braccia del marito

Elvira Leonarduzzi
nata Piuzzi

In quell'età nella quale la donna conserva tutto il suo vigore, senza che segni esterni destassero timori di una fine immatura, quando anzi pareva che il ritorno della primitiva salute non dovesse tardare, un violento ed improvviso assalto spegneva la vita di Lei, rapiva all'amore del marito, dei figli, una donna veramente buona e saggia, la quale della famiglia aveva fatto il suo tempio, una donna, che ad una assennata attività associava la virtù della moglie, della madre, esercitata costantemente colla modestia che è propria a colei che unisce ad un animo gentile un alto sentimento del dovere.

Immensa è la sciagura, che ha colpito un ottimo padre e quattro figli, ora oppressi da un intenso dolore; il di cui lutto è lutto degli affezionati congiunti, degli amici, di quanti La conobbero, i quali tutti piangendone la dipartita benedicono alla memoria di Lei, che perennemente vivrà nell'animo d'ognuno.

f. c.

Allo zio della defunta, prof. Francesco Comencini, le mie più sentite condoglianze.

V.

Società di Mutuo Soccorso
fra gli Agenti di Comm., Industria e Possidenza

In seguito al decesso del dott. Clodoveo d'Agostini si è reso vacante presso questa Società il posto di medico sociale, al quale, giusta le recenti modifiche dello Statuto, oltre al servizio ordinario di controllo, è demandata la cura gratuita ai Soci residenti in Udine.

I signori medici della città che desiderano concorrere sono pregati di presentare regolare domanda, entro il 31 corr. alla Presidenza della Società stessa, dalla quale potranno aver notizie sulle condizioni di retribuzione e sulle norme che dovranno regolare il servizio.

DICHIARAZIONE

Il sottoscritto dichiara non essere veri tutti quei particolari da lui raccontati al corrispondente del *Gazzettino* ed *aggiunti* in ornamento all'incidente occorso ad un ufficiale del Presidio, incidente che dette luogo all'articolo apparso il 30 giugno u. s. sul giornale stesso sotto il titolo « Marte e Venere ».

A completa soddisfazione della persona involontariamente offesa autorizzo per amor del vero e a titolo di lealtà la pubblicazione di quanto sopra.

Udine, 16 luglio 1904

Avv. A. Baldissera

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.15	10.7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.—
M. 17.30	22.6	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.20

da Udine	Staz. Carnia		a Pontebba
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.10	» 18.4	» 18.5	19.10
O. 17.35	» 19.13	» 19.20	20.45

da Pontebba	Staz. Carnia		a Udine
D. 4.50	arr. 6.	part. 6.8	7.38
O. 9.28	» 10.9	» 10.10	11.—
O. 14.39	» 15.40	» 15.44	17.6
O. 16.55	» 17.59	» 18.4	19.40
O. 18.39	» 19.20	» 19.21	20.5

da S. Giorg.	a Trieste	da Trieste	a S. Giorg.
D. 9.01	10.40	D. 6.12	7.54
D. 16.46	19.6	M. 12.30	14.26
D. 20.50	22.36	D. 17.30	19.4

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Trieste	PARTENZE da Trieste	ARRIVI a Udine
O. 5.25	8.45	M. 21.25	7.32
O. 8.—	11.33	D. 8.25	11.6
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.50
D. 17.25	20.30	O. 16.40	20.—

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 5.54	6.21	M. 6.36	7.2
M. 9.5	9.32	M. 9.45	10.10
M. 11.40	12.7	M. 12.35	13.6
M. 16.5	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.45	22.12	M. 22.20	22.50

da Udine	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Udine
M. 7.10	7.59	M. 8.10	8.58
M. 13.16	14.15	M. 9.10	9.58
M. 17.56	18.57	M. 14.50	15.50
M. 19.25	20.34	M. 17.—	18.36
		M. 20.53	21.39

Casarsa	Port.	Venezia	Venezia	Port.	Casarsa
O. —.—	6.—	8.11	O. 5.50	7.53	9.2
D. —.—	8.59	10.—	D. 7.—	8.12	—.—
A. 9.25	10.55	12.17	O. 10.52	12.55	13.55
O. 14.31	15.16	18.20	O. 16.40	18.55	20.55
O. 18.37	19.20	—.—	D. 18.30	19.41	—.—

PARTENZE Portogr.	ARRIVI S. Giorgio	PARTENZE S. Giorgio	ARRIVI Portogr.
D. 8.17	8.54	M. 7.—	8.9
O. 9.1	10.—	D. 8.17	8.57
M. 14.36	15.35	M. 13.15	14.24
D. 19.19	20.1	O. 15.45	16.41
M. 19.29	20.46	D. 19.41	20.34

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Orario della Tramvia a Vapore
Udine - S. Daniele

PARTENZE da Udine R. A.	S. T.	ARRIVI a S. Daniele	PARTENZE da S. Daniele	S. T.	ARRIVI a Udine R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—
	(*) 20.15	21.35	(*)20.35	21.55	—.—

(*) Dal 1 giugno al 30 settembre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Udine, 1904 — Tipografia G. B. Doretti